

Cronaca

14 Febbraio 2021

San Valentino, si festeggia a pranzo con tutto esaurito. Viaggio in centro

Da giorni non si trovava più un posto. Turni e telefoni che squillano, sold out ovunque



14 Febbraio 2021 Un San Valentino di festa, complice il bel tempo e il fatto che oggi sia domenica. Al ristorante a pranzo, perché il Dpcm impone la chiusura alle 18. Oppure una cena per due con il delivery domenica sera.

Gente a passeggio in centro e tavoli pieni, anche se con numeri diversi rispetto al pre-Covid perché le regole del distanziamento sono rispettate, con telefoni che squillano e prenotazioni esaurite da tempo.

La giornata è iniziata con il "Love brunch" romantico proposto dal Mercato Coperto. Qui al cibo è stata abbinata la musica dal vivo, con il jazz di Alessandro Scala al sax e Mecco Guidi al piano che hanno rivisitato le più belle canzoni d'amore.

I ristoratori hanno lavorato sui turni: apertura alle 11.45 e gli ultimi si siederanno alle 15.15, ma c'è anche chi tira dritto fino alle 18. "Ho il pienone da giorni, dentro e fuori - dice Mauro Mambelli della Gardela, mentre entra l'ennesima coppia che chiede se c'è un tavolo libero per due. "Oggi andiamo avanti a oltranza fino alle 18". Un menù dedicato? Sì, con un primo di cuori ripieni di formaggio, noci e pistacchi, "ma come sempre il piatto che va di più è il risotto alle fragole".

Tutto esaurito anche all'Osteria Passatelli: quattro turni (12-13.30-14.30-15-15). "Finiti questi turni, siamo "finiti" anche noi", commenta Maurizio Bucci, che ha la fila fuori dalla porta di gente che chiede se c'è posto. Per San Valentino un gran galà di antipasti di pesce per due persone. Bucci per l'occasione ha aperto anche il Millelire in via IX Febbraio, che era chiuso da un anno.

Anche l'Osteria da Felice e Il mare di Felice non hanno più posto. "Ultimo turno alle 15 - dice Giordana - poi la cucina chiude. Un dolce di San Valentino? Il tortino scooby doo con la rapa rossa e la crema di yogurth".

Ci spostiamo di pochi metri, stessa situazione al Cabiria e alla Cucina del condominio, che offre una box con un menù che comprende anche un tortino cuore caldo al cioccolato, crema allo zabaione e amarene e

volendo anche un bouquet di rose o tulipani.

E a proposito di fiori, le rose si regalano ancora? "Sì - afferma la fiorista Rita -, e non solo. La richiesta è anche per bouquet che siano colorati e allora via libera a gerbere, ranuncoli, roselline, girasoli e, appunto, tulipani. Oggi ha lavorato anche Mia, l'ambulante che in bici propone l'acquisto delle rose.

Fila fuori dal ristorante Portolano. E, infine, la Ca' de Ven: la storica sala è piena, i tavoli da 24 hanno ridotto i posti a 16. "Rispettiamo tutte le regole - spiega Rita - e chiediamo di lavorare. Non è qui che ci si infetta, si intervenga dove le regole non vengono rispettate". "Non chiuderò mai più - aggiunge -, mi incateno. Lo dico non per me, ma per i miei dipendenti, hanno bimbi piccoli, mutui da pagare e hanno bisogno di lavorare". Un'idea chiara: "Non vogliamo elemosine dallo Stato e non vogliamo pagare per altri".

Sono le stesse frasi che dominavano piazza del Popolo martedì scorso nella manifestazione organizzata da Confcommercio e Confesercenti con lo slogan "Ora basta, lasciate lavorare le nostre imprese!". Si cerca di salvare le attività, i posti di lavoro, dare ancora una possibilità al turismo. Gli imprenditori auspicano che il coprifuoco slitti dalle 18 alle 23, soprattutto se a Pasqua non sarà consentito spostarsi da una regione all'altra.

MVV □

© copyright la Cronaca di Ravenna